

verno non che ai giusti interessi del proprietario; e giovandosi dei poteri conferitigli dalla Carta in caso consimile, pubblicò un'ordinanza per l'aprimiento di una Corte di giustizia.

L'assemblea che avea a suo capo come oratore *David Lloyd* si trovò sconcertata, ma giurò vendicarsi e del Consiglio e del segretario *James Logan* i quali sostenevano gl'interessi del proprietario. Logan era nativo d'Irlanda, faceva parte della Società degli Amici ed avea accompagnato nell'ultimo suo viaggio in Pensilvania Guglielmo Penn da cui nel 1701 era stato nominato segretario della provincia e commesso del Consiglio. L'assemblea lo accusò col titolo di *Articoli d'accusa*; ma la protezione del governo lo conservò nel suo impiego ed invano egli chiese di essere processato per giustificarsi delle false accuse contra lui intentate.

1707, 10 maggio. Fu al governatore da duecentoventi commercianti ed altri abitatori presentato un indirizzo col quale gli domandavano la revocazione della tassa arbitraria da lui imposta l'anno innanzi. D'altra parte l'assemblea, inasprita della condotta di esso governatore, decise di domandare il suo richiamo e fece consegnare al proprietario una querela in cui esponeva la cattiva amministrazione di Evans. Eccone gli articoli principali: 1.º ingiusta condotta verso gl'Indiani di *Conestogoe*; 2.º rifiuto di far processare il segretario; 3.º tasse imposte alla provincia con legge sancita a New Castle; 4.º condotta vessatoria riguardo alla milizia; 5.º rifiuto dato nel 1704 di confermare la Carta della città di Filadelfia, e di far approvare un bill per assicurare la Carta dei privilegi della provincia; 6.º prevaricazione per essersi appropriato il denaro pubblico, e per aver cassata l'abolizione fatta dai lord di alcune leggi onerose al commercio; 7.º di aver seminato falsi allarmi; 8.º per l'imposta arbitraria di dodici scellini per ogni passaporto sovra ogni capitano di bastimento; 9.º per permessi dati a papisti francesi di commerciar cogl'Indiani e dimorare tra essi; 10.º per patenti accordate per la pirateria nel 1706.

Il governatore pregò l'assemblea a dargli copia del reclamo, ma essa non vi aderì e nel 10 giugno diresse al proprietario altra rimostranza in cui esponeva che il governa-